

Cicerale, Martini: nuova era

Vertice con Nas e Procura «per raggiungere l'obiettivo»

«Nasce una diversa sinergia tra istituzioni», conferma l'esponente di Governo a la Padania

STEFANIA PIAZZO

Un altro capitolo, questa volta definitivo e risolutivo, si sta aprendo nella tormentata storia del canile-rifugio di Cicerale, da anni discusso per la contestata gestione Cafasso, già oggetto di indagini, sequestri e forti contestazioni delle associazioni di volontariato di tutta Italia. L'ultima pagina di cronaca si era aperta ai primi di marzo con una approfondita ispezione ministeriale inviata dal ministero.

Ieri infatti il sottosegretario alla Salute, **Francesca Martini**, ha fortemente voluto un vertice chiarificatore con la Procura di Vallo della Lucania, che ha giurisdizione sul territorio. Ma non solo. Accanto al procuratore capo, Giancarlo Grippo, le massime autorità dei Nas che operano accanto al ministero.

L'incontro sul destino del canile "L'Oasi di Cicerale" ha trattato i punti fermi da sempre definiti dal sottosegretario: progressivo svuotamento della struttura convenzionata con 97 comuni

campani, dopo che su pressione del ministero si è provveduto (non senza ritardi e inerzie iniziali da parte dell'asl locale e dalla Regione) alla microchippatura di tutti i soggetti, al loro censimento finalizzato al ritiro e al loro collocamento presso strutture finalmente più idonee.

Da parte del sottosegretario piena soddisfazione per l'esito del tavolo che si è svolto ieri presso la sede del ministero a Roma: «È nata una nuova era: quella di una positiva e costruttiva sinergia tra il ministero - commenta Martini - i Nas e la Procura, per raggiungere l'obiettivo».

Nei giorni scorsi, proprio il sottosegretario aveva ribadito che la struttura di Cicerale «è la vergogna d'Italia», ribadendo la volontà di adoperarsi per arrivare alla sua chiusura».

Ieri intanto il sottosegretario ha convocato un incontro presso la sede del Ministero di Lungotevere Ripa con il Coordinatore dell'Unità di Crisi Veterinaria, i vertici delle Associazioni animaliste nazionali accreditate per operare nelle aree colpite dal terremoto, rappresentanti di Protezione Civile e Croce Rossa e esperti del Ministero, per pianificare gli interventi a medio e a lungo termine da porre in essere per far fronte all'emergenza di sanità pubblica veterinaria che si è evidenziata nella Regione Abruzzo successivamente all'evento sismico che l'ha

colpita.

È stato dato l'indirizzo preciso di porre in rete la veterinaria pubblica, privata e le Associazioni animaliste con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo per realizzare, attraverso la messa in campo di tutte le forze disponibili che attualmente operano su base volontaria, un sistema che affronti efficacemente nella Regione Abruzzo l'emergenza randagismo e i suoi risvolti di carattere igienico sanitario.

